

## La montagna e la sfortuna

Il piccolo tavolo di legno della capanna era pronta una ciotola d'acqua e venti foglioline di tè.

Depose il piccolo fagotto, prese la ciotola tra le mani a coppa e appena l'acqua iniziò a fumare vi gettò le foglie. Il Maestro gli aveva insegnato tanto, ma si sentiva sempre un "allievo" anche se, nella grande città, pure lui ora era chiamato "maestro".

Si stupiva sempre che il saggio Dao percepisse il suo arrivo anche senza che lo avesse preavvertito e la capanna dell'ospite era, infatti, pronta. Nell'altra, poco distante, viveva Dao ma non un rumore si udiva se non il gorgogliare di un ruscelletto che quieto attraversava il bosco di bambù.

Passarono sette giorni nei quali il saggio Dao e Kang-zi presero assieme il tè mattutino e il riso la sera ma senza mai parlarsi memori della regola: *"Se le vostre parole non sono migliori del silenzio tacete"*. Dao però dalle strettissime fessure delle

palpebre osservava bene l'ex allievo e Kang-zi lo sapeva e ciò gli era sufficiente!

*"Grazie Maestro"* – disse Kang-zi, la settima sera dopo aver gustato il riso – *domattina parto, torno dai miei scolari!*

*"Kang"* – disse il saggio – *"mi racconteresti una fiaba?"*

*"Sì!"*. «C'era una volta un vecchio di nome Yu Gong, aveva ormai 90 anni.

Due grandi montagne si ergevano di fronte alla sua casa ed era molto difficile per la sua famiglia andare e venire, perché dovevano percorrere un lungo tragitto per girarci intorno. Un giorno Yu Gong disse: *"Queste montagne sono un vero problema, dobbiamo liberarcene"*. I suoi figli e nipoti furono subito d'accordo e il giorno seguente tutti si misero al lavoro – incluso Yu Gong – per gettare le pietre nel mare.

Il giorno seguente, udendo la notizia dell'impresa, tutti gli abitanti

del villaggio accorsero in aiuto, inclusi vecchi e bambini. Lavoravano contenti dall'alba fino al tramonto. Il terzo giorno arrivò a mettere il naso un vecchio saggio e pensando che la cosa fosse ridicola disse a Yu Gong: *"Yu Gong, sei vicino alla fine della tua vita, come pensi di muovere le montagne?"*. Yu Gong rispose: *"Ci sono i miei figli e quando loro moriranno ci saranno i loro figli e, mentre la nostra discendenza aumenta, le pietre e le rocce diminuiscono ogni giorno: come pensi che non possiamo muovere le montagne?"*. Il vecchio saggio rimase muto».

*"Oh!"* – disse Dao – *"grazie!"*. E si ritirarono nelle rispettive capanne per dormire.

La mattina seguente, dopo la cerimonia del tè, mentre il maestro Dao accompagnava ai margini del bosco Kang-zi per riprendere la strada della grande città, narrò all'allievo questa fiaba:

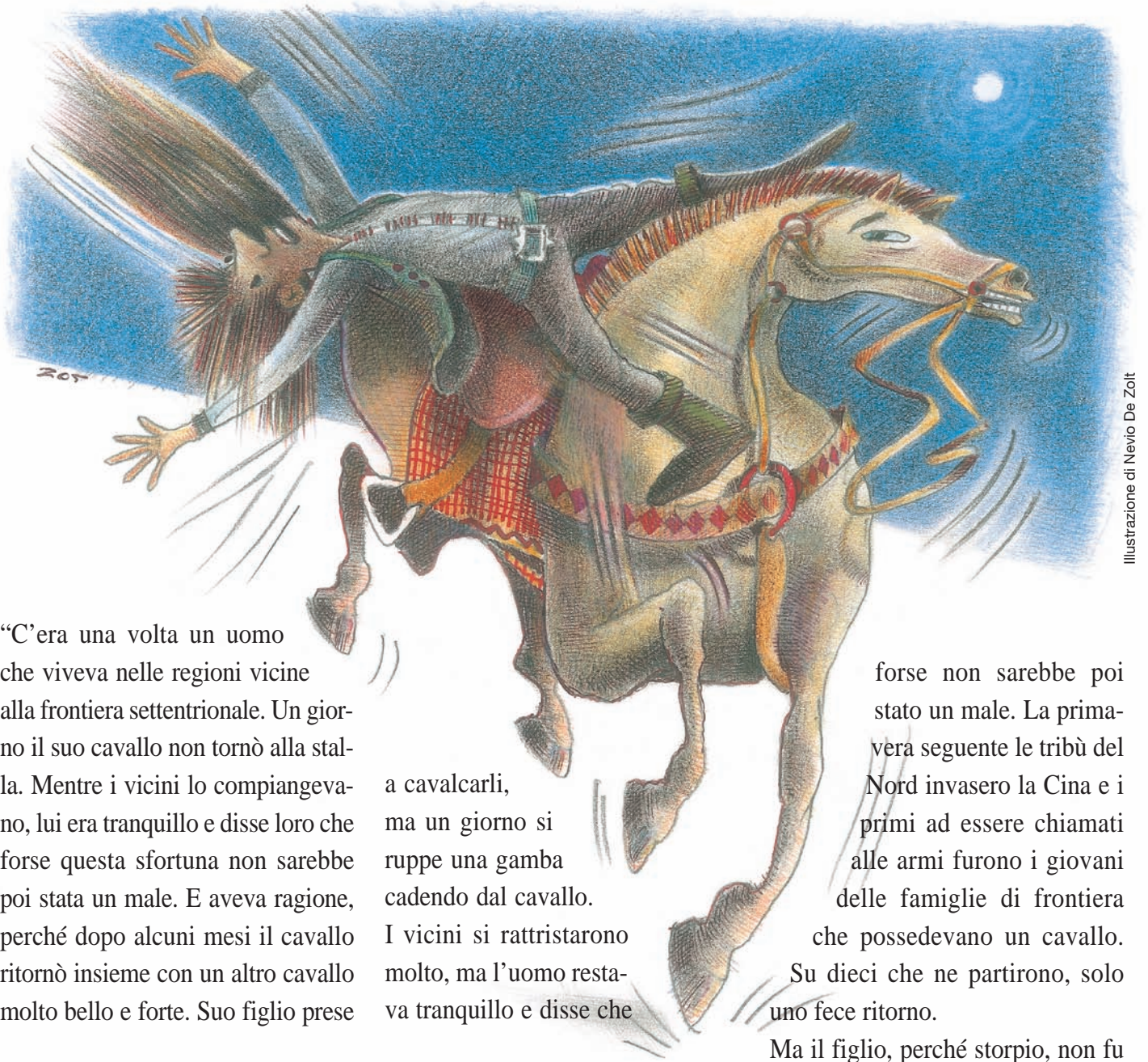


Illustrazione di Nevio De Zolt

“C’era una volta un uomo che viveva nelle regioni vicine alla frontiera settentrionale. Un giorno il suo cavallo non tornò alla stalla. Mentre i vicini lo compiangevano, lui era tranquillo e disse loro che forse questa sfortuna non sarebbe poi stata un male. E aveva ragione, perché dopo alcuni mesi il cavallo ritornò insieme con un altro cavallo molto bello e forte. Suo figlio prese

a cavalcarli, ma un giorno si ruppe una gamba cadendo dal cavallo. I vicini si rattristarono molto, ma l’uomo restava tranquillo e disse che

forse non sarebbe poi stato un male. La primavera seguente le tribù del Nord invasero la Cina e i primi ad essere chiamati alle armi furono i giovani delle famiglie di frontiera che possedevano un cavallo.

Su dieci che ne partirono, solo uno fece ritorno.

Ma il figlio, perché storpio, non fu chiamato alle armi e visse lunghi e lunghi anni”.

Kang-zi, che da un po’ di tempo si sentiva sfortunato, comprese la fiaba del saggio e si rasserendò. Quando Kang si voltò per salutarlo, il Maestro era già lontano. ■

\* La fiaba è di **Waidier Volta** per conto di **Solidaid Onlus**

**Per sostenere le attività del VIS e dei Salesiani in Cina:**

puoi effettuare un bonifico bancario presso **Banca Etica**  
**IBAN IT 70F0501803200000000520000**

oppure

un versamento sul  
**CCP n. 88182001**

intestato a VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

**Causale: Progetti VIS**